

navilio non se ne volse fidare nel detto, nè nella fede de' Mercanti, & se Dio gli fa alcuna gratia, o alcun bene che sia loro tutto, & in tanto come se il Patron della nave o del navilio se ne fusse fidato nella fede de' Mercanti haveria parte nel profitto che Dio ci avesse dato. In tanto giusta ragione non è, che quel guadagno che Dio ci ha dato, che debba essere de' mercanti, poiche il Patrone della nave non se ne volse in loro fidare. Imperò se il Patrone della Nave lo farà misurare, & ne riceverà conto, se li Mercanti alcun fallo ci troveranno, il Patrone della nave o del navilio, è tenuto di menda fare. Imperò è da intendere che debba essere guardata la natura di quel grano: perciò come ci è natura di grano che mai non torna alla misura, che l'huomo lo riceve: Imperò se detto Patrone della nave o del navilio, o huomo per lui non sarà al misurare, nè lo misureranno a conto, anzi si fideranno in fede de' detti Mercanti, in quel crescimento tale debbe haver il detto Patrone della nave o del navilio tutto il suo nolo. Ancora più, se mancamento ci fusse, non possa ne debba essere tenuto, poiche lui, nè huomo per lui non lo haverà misurato, ne fatto misurare, nè l'haverà ricevuto a conto. Et per la ragione di sopra detta fu fatto questo capitolo.

S P I E G A Z I O N E.

CAricando più Mercanti una Nave di grano, senza che il Padrone di quella lo faccia misurare, se poi nello scaricare, misurar facendolo, troverassi a crescere, quello aumento sarà ripartito rispettivamente fra tutti i Mercanti per le loro porzioni, con che paghino al Padrone il nolo, tanto per quella quantità, che havranno manifestato, quanto per l'aumento. Ma quando al contrario si trovi a mancare, farà parimente a danno de' Mercanti.

Se però caricandolo, l'avrà il Padrone ricevuto a misura, o l'avrà fatto misurare, trovandolo poi i Mercanti a mancare, purchè ciò non provenga dalla natura di quel grano, dovrà pagarsi dal Padrone il mancamento, e trovandolo a crescere, l'uti-